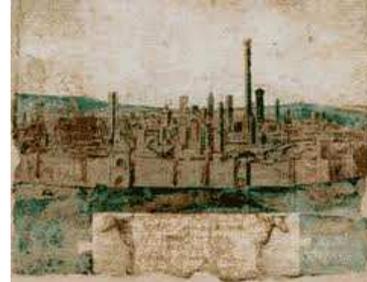




ANCeSCAO

ANCESCAO

G.T. & V. a BO



(Gruppo di lavoro: Tesori & Valori a Bologna)

Prot. 26/2016

Bologna, 26 gennaio 2016

Al sito Ancescao
Ai Centri Sociali Ancescao
Al Coord. Regionale E/R
Agli interessati

Care amiche e cari amici, una sorpresa per gli appassionati e i curiosi:

venerdì 5 Febbraio alle 9.00 visita guidata alla Ducati Motori

(oggi Ducati Motor Holding spa)

Appuntamento all'entrata dello stabilimento, via Cavalieri Ducati 3 - Borgo Panigale.

L'azienda che ci ospita fornirà guide e auricolari.

Prezzo (per comitive) *Euro 8 a testa.*

E' un' occasione da non perdere, perché è prossima una riorganizzazione interna che per alcuni mesi non consentirà visite complete ai reparti di produzione e al Museo.

Come sempre, le iscrizioni vanno fatte per e-mail o, se non è possibile, per telefono a :

Remo Manferdini remo.manferdin@gmail.com 348. 8143140

Mauro Tagliani m.tagliani2002@gmail.com 340.6757068

indicando cognome e nome, n° tessera ANCeSCAO 2016 e n° libro soci del proprio Centro



DUCATI



La Ducati è parte importante della storia industriale e sociale di Bologna, uno dei luoghi dove nel corso di un paio di generazioni è avvenuto il passaggio dallo sviluppo agricolo a quello industriale: migliaia di lavoratori (uomini, ma anche moltissime donne) si sono staccati da un'agricoltura evoluta, moderna e sindacalizzata e sono passati alla produzione industriale, portando con sé l'abitudine a lavorare sodo secondo le regole di una società tradizionalmente ordinata e solidale; ciò ha contribuito, anche attraverso lotte e contrasti, agli sviluppi e al successo di cui noi bolognesi ci sentiamo orgogliosi.

Oggi il nome Ducati è famoso in tutto il mondo soprattutto per le motociclette, ma il suo successo parte da lontano e la motoristica è uno solo dei campi nei quali si è distinto. Negli anni, proprietà e dirigenti sono cambiati, ma alcune caratteristiche sono rimaste: la qualità del lavoro, la ricerca, la capacità di ripresa, la sperimentazione nei campi più diversi.

Adriano Ducati, uno dei fondatori, ai tempi di Augusto Righi e di Guglielmo Marconi era uno scienziato molto accreditato negli ambienti scientifici internazionali come pioniere delle trasmissioni radio. I suoi brevetti fornirono alla famiglia Ducati la base da cui partire per produrre industrialmente dei condensatori, e successivamente apparecchi radio, sistemi interfono "Dufono", il primo rasoio elettrico italiano "Raselet", macchine fotografiche "Sogno", proiettori cinematografici "Gioia", la macchina calcolatrice "Duconta", il ciclomotore "Cucciolo 48 cc. (concorrente del Mosquito Garelli e del francese Solex), i motoscooter Cruiser e Brio...

Anche nei periodi più duri della seconda guerra mondiale, quando la fabbrica era distrutta, la produzione smembrata e dispersa in varie parti del Nord Italia, la progettazione non si è mai arrestata e ha contribuito poi alla ripresa.

Nel 1954 avvenne la separazione tra Ducati Elettrotecnica e Ducati Meccanica; venne assunto il progettista Fabio Taglioni che durante trent'anni sviluppò centinaia di progetti e tecnologie ancora oggi utilizzate, come il sistema desmodromico, il motore bicilindrico, il telaio a traliccio..

Dopo la distruzione totale della fabbrica in seguito ai bombardamenti (54 bombe ad alto potenziale), furono gli operai che, d'accordo con la Direzione tecnica e nonostante la presenza dei tedeschi, recuperarono materialmente dalle macerie macchine e semilavorati, nascondendoli in rifugi e, finita la guerra, li riportarono in sede con camion forniti dal sindaco Dozza, per la ripresa del lavoro e della produzione; ricostruirono a partire dai muri gli ambienti di lavoro, la centrale elettrica interna e i servizi; con lavoro volontario ripristinarono i 100 lettini dell'asilo nido interno a garanzia della manodopera femminile, la mensa e lo spaccio aziendale; accolsero bambini di Napoli presso le proprie famiglie.. Anche questa è storia della Ducati e di Bologna; dell'attualità ci parleranno le nostre giovani guide.

Il Gruppo di lavoro Tesori&Valori